



Soprintendenza Speciale P.S.A.E.
e per il Polo Museale della Città di Firenze

Sabato 20 novembre 2010

Musei in Musica

Il Palazzo Davanzati in musica

Programma

Anonimo (sec. XV)
Anonimo (sec. XV)
Anonimo (sec. XIII)
Walther von der Vogelweide

Istampida *Ghaetta*
Istampida *Chominciamento di goia*
Danse Royale
Mädchenlied *Under der Linden*

Lettura: Da *Il Paradiso degli Alberti* di Giovanni del Prato (1384)

Francesco Landini (1325 ca – 1397)
Bernart de Ventadorn (sec. XII)

Ballata *Orsù, gentili spiriti*
Canso *Can ver la lauzeta mover*

Lettura: Giacomo da Lentini (sec. XIII) *Meravigliosamente*

Giacomo da Lentini

S'io doglio non è meraviglia (sulla melodia di *Lanquan i jorn son long en mai* di Jaufre Rudel)

Lettura: Da *La Castellana del Verzù*

Serafino Razzi (sec. XVI)
Anonimo (sec. XIV)
Anonimo (sec. XIV-XV)
Walther von der Vogelweide
(1170 ca – 1230 ca)

Lauda *Vergine bella*
Ballata *Dolce lo mio drudo* (dalle rime di Federico II di Svevia)
Lamento di Tristano – Rotta
Palästinalied

Lettura: *Amor, se vuo' ch'i' torni al giogo antico* (Canzoniere CCLXX)

Andrea Stefani
(secolo XIV)

Madrigale *Morte m'à scolt', Amor*

Jacopo da Bologna
(secolo XIV)

Madrigale *Non al suo amante più Diana piacque*

Bartolomeo Tromboncino (1470ca–dopo il 1535)

Frottola *Sì è debile il filo*

Anonimo italiano del sec. XIV

Ballata *Deh, tristo mi topinello*

Anonimo italiano del sec XIV

Ballata *De mia farina*

Anonimo (1530)

Bassa danza *La Magdalena* e *tourdion Quan je bois*

Ensemble MUSICA RICERCATA

Giulia Peri, soprano e viella
Stephen Woodbury, controtenore e voce recitante
Daniele Poli, arpa, liuto e tamburello
Ugo Galasso, gaita, flauto dolce e bombarde

direzione: Michael Stüve (viella)



Il Palazzo Davanzati

Palazzo Davanzati è un esempio quasi unico a Firenze del tipo di abitazione trecentesca che rappresenta il momento di passaggio tra la casa-torre medievale e il palazzo rinascimentale.

Il palazzo fu costruito in via Porta Rossa, entro le cerchia delle prime mura comunali, nella prima metà del secolo XIV dai Davizzi, famiglia di ricchi mercanti e banchieri, accorpendo alcune loro proprietà, tra le quali almeno due case-torri.

Nel 1578 l'edificio divenne proprietà dei Davanzati, altra agiata famiglia fiorentina, che lo acquistarono dai Bartolini. I Davanzati legarono il loro nome al palazzo, inserendo sulla facciata uno stemma con l'arme della propria famiglia e soggiornandovi fino al 1838, anno del suicidio di Carlo, ultimo erede del ramo diretto. Da allora l'edificio, completamente degradato, venne acquistato nel 1904 da Elia Volpi, singolare figura di pittore, restauratore, antiquario, che lo restaurò e arredò come esempio dell'antica casa fiorentina. Il 24 aprile 1910 il palazzo fu aperto al pubblico come museo privato: quest'operazione, insieme culturale e commerciale, di recupero di un'antica dimora fiorentina ebbe risonanza internazionale. La crisi economica costrinse il Volpi nel 1916 e, poi, nel 1917 a vendere all'asta in America tutto l'arredo del palazzo, contribuendo a diffondere il gusto fiorentino in America, con notevole impulso per il commercio antiquario e per l'artigianato italiano.

Nella prima metà del secolo scorso il palazzo ha vissuto varie vicende consumatesi tra vendite, acquisti, fallimenti di altri antiquari, fino all'acquisto, nel 1951, da parte dello Stato italiano, che lo arredò con oggetti provenienti dai depositi delle Gallerie fiorentine e lo inaugurò nel 1956 come museo statale, con lo stesso carattere, che gli aveva conferito Elia Volpi, di rievocazione dell'antica casa fiorentina.

Il Museo, chiuso per circa 10 anni per lavori di consolidamento e restauro, è stato riaperto parzialmente al pubblico dal 2005, fino alla riapertura totale nel giugno 2009.

Palazzo Davanzati ha un grande fascino per il visitatore con la sua facciata articolata in quattro piani e coronata da un'altana, l'ampia loggia d'ingresso, un tempo aperta sulla strada, il cortile irregolare e suggestivo, le sale ai piani superiori con soffitti lignei dipinti e decorazioni parietali rappresentanti stoffe, verzieri, stemmi e storie d'amore, gli ambienti domestici con i caratteristici agiamenti e la cucina.

Il Museo di Palazzo Davanzati per il suo carattere di antica dimora fiorentina con decorazioni trecentesche e la specificità delle sue collezioni, è sempre stato palcoscenico ideale per letture di testi classici e di concerti musicali. La lettura del cantare *La Dama del Verzù* accompagnata da musiche medievali, in occasione del restauro del ciclo dipinto, le musiche ispirate ai testi del Petrarca, per l'apertura del secondo piano (2007) dove sono esposti i *Trionfi* dello Scheggia, le musiche dedicate, infine, alla quotidianità, per l'inaugurazione della cucina e di tutto il Museo (2009), sono stati tra gli avvenimenti più importanti negli anni passati.

Il concerto di stasera, 20 novembre 2010, legato al programma ministeriale *Musei in musica*, eseguito da "Musica ricercata", intende suggerire allo spettatore, attraverso la musica, una visita ideale al palazzo. Partendo dagli ambienti del pianterreno, loggia e cortile, il pubblico è invitato dalla musica a salire per la maestosa e ripida scala per visitare i piani superiori con le sale di rappresentanza, le cosiddette sale madornali, le sale da giorno (sala dei pappagalli) entrare nelle parti più private della casa, gli studioli (con i famosi *Trionfi*), le camere da letto, dove la *Coperta Guicciardini* e la *Storia della Castellana di Vergy* ci invitano a suonare musiche provenzali e recitare testi composti alla corte di Federico II, fino a raggiungere all'ultimo piano la cucina, dove la musica ripercorre la quotidianità della vita medievale, che, già evocata nel fascino della sua letteratura aulica e popolare, rende ancora più reale e viva l'immagine del Palazzo.

Rosanna Proto Pisani